



sol.i.

COOPERATIVA SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL



Cooperativa Sol.i

Comune di Cornovecchio

Asilo Nido "Dietro l'Angolo"

LA CARTA DEI SERVIZI

Per educare tra regole e fantasia

Anno 2015 - 2016

INDICE

PREMESSA

1 CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

il perché della carta dei servizi

2 PRINCIPI FONDAMENTALI

uguaglianza e imparzialità
accoglienza e integrazione
partecipazione, efficienza, trasparenza

3 DIRITTI E DOVERI

diritti/doveri del bambino
diritti/doveri dei genitori
diritti/doveri degli operatori

4 L'IDENTITA' DEL NIDO

Finalità del servizio
Progetto pedagogico
Giornata tipo

5 I SERVIZI OFFERTI

Tipologia di utenza
Modalità di ammissione e iscrizione
Calendario delle attività ed orari di apertura
Rette mensili

6 I NOSTRI PROGETTI

7 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

8 LA DOCUMENTAZIONE

9 LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO NEI TERMINI DELLA QUALITA'

10 CONTATTI

PREMESSA

La cooperativa Sol.I, attraverso la presente Carta dei Servizi intende implementare un processo di qualità all'interno dei servizi rivolti alla prima infanzia, l'obiettivo è di rendere noti e trasparenti i criteri fondamentali a cui si ispira, i sistemi di controllo e valutazione, le procedure di reclamo.

1 CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi è un documento rivolto verso l'esterno alle famiglie, agli Enti locali, al pubblico, è un strumento operativo e organizzativo, il cui scopo principale è quello di fissare le norme di funzionamento per una più puntuale e migliore qualità del servizio a vantaggio di tutti gli utenti e operatori.

Il perché della carta dei servizi

La costruzione della Carta dei servizi fa parte di un progetto di ricerca che ha al suo centro il tema della partecipazione e della condivisione di una cultura della qualità dei servizi per la prima infanzia.

La scelta non è stata solo quella di costruire un documento partecipato che renda conto dell'esistente e che consenta un confronto costante con l'utenza, ma anche quella di costruire un percorso interattivo di riflessione che continui anche in un momento successivo alla messa a punto e diffusione del documento, mettendo al centro il confronto e lo scambio, processi alla base del documento stesso.

Tutto ciò trova risposta concreta nel rispetto costante e continuativo di alcuni requisiti che sono gli "standard qualitativi dei servizi educativi" e sono:

- un elevato livello di benessere psicofisico del bambino, con particolare attenzione alla qualità dell'inserimento;
- una progettazione didattico/educativa efficace, centrata sui bisogni e interessi dei bambini e delle famiglie, trasparente e condivisa;
- un'elevata soddisfazione sia del bambino che della famiglia;
- un'attenzione costante alla salvaguardia degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature utilizzate per l'erogazione del servizio;
- una formazione costante di tutto il personale, attraverso momenti di supervisione individuale e di gruppo e di formazione sul campo;
- il perseguimento di una soddisfacente qualità del servizio di mensa intesa come educazione alimentare, gradimento, igienicità e salubrità.

Gli standard qualitativi definiti sono monitorati grazie alla definizione di un sistema di indicatori tenuti sotto controllo.

2 PRINCIPI FONDAMENTALI

Uguaglianza e imparzialità

L'asilo nido di Cornovecchio, come tutti gli altri servizi per la prima infanzia gestiti dalla Coop. Sol.I, si basa sul principio dell'uguaglianza senza tener conto delle differenze sociali, culturali, economiche, religiose e di etnia.

Accoglienza e integrazione

La Cooperativa si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase dell'inserimento ed alle situazioni di rilevante necessità, attraverso:

- iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative e regolamentari a tutti i nuovi iscritti;
- l'organizzazione, prima dell'inizio delle attività, di un incontro tra genitori dei nuovi iscritti, educatrici e coordinatrice per una prima reciproca conoscenza.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

La cooperativa, i comuni, i genitori, il personale e i bambini sono responsabili dell'attuazione della Carta dei Servizi, attraverso un'azione partecipata del Nido.

Le attività educativo-didattiche si informano ai criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità, nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, conformando in particolare l'orario di funzionamento, l'orario di lavoro e quello di servizio di tutte le componenti alle esigenze dell'utenza.

3 DIRITTI E DOVERI

Di seguito vengono elencati i principali diritti/doveri di tutti i partecipanti all'asilo nido.

Diritti/doveri del bambino

- Diritto all'auto-realizzazione
- Diritto all'autonomia personale
- Diritto allo sviluppo e al riconoscimento delle risorse personali
- Diritto al riconoscimento e al superamento dei limiti e difficoltà

Diritti/doveri del genitore

- Diritto all'esercizio della libertà
- Diritto all'esercizio della responsabilità personale in ordine ai diritti del figlio
- Diritto all'informazione e documentazione
- Diritto alla proposta
- Diritto al confronto
- Diritto alla consulenza ed al rispetto del ruolo genitoriale.

Diritti/doveri degli operatori

- Diritto dell'operatore all'esercizio della libertà-responsabilità professionale in ordine ai percorsi e processi educativi (osservazione,ricognizione,intervento.....)
- Diritto all'aggiornamento
- Diritto alla ricerca
- Diritto alla formazione

4 L'IDENTITA' DELL'ASILO NIDO

Finalità del servizio asilo nido

L'Asilo Nido, o Nido d'Infanzia, è un servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire, in collaborazione con la famiglia, la crescita e l'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini dai 3 mesi fino a tre anni d'età.

L'Asilo Nido si pone come luogo di informazione, formazione, confronto ed esperienza ragionata tra operatori e genitori su problematiche legate alla crescita dei bambini.

L'obiettivo che si pone è quello di predisporre un ambiente idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione e la crescita cognitiva e emotiva del bambino, nel rispetto dei ritmi personali di sviluppo, andando a stimolare e a far emergere tutti i suoi talenti, rendendogli propri tutti i suoi linguaggi potenziali, non dimenticando mai che il bambino, sia esso lattante, semi-divezzo o divezzo, ne possiede almeno 100, ed altrettanti 100 modi di esprimersi.

Il Nido, diventa quindi una comunità di apprendimento, un luogo dove si vive, si sperimenta, si ricerca e si scopre giocando, nell'interazione significativa con altri bambini ed altri adulti.

L'intento della cooperativa Sol.I vuole essere quello di offrire un servizio alle famiglie di Corno Vecchio e dei comuni convenzionati per andare incontro alle nuove esigenze dei genitori, sempre più occupati nel lavoro e per più tempo fuori casa, contestualmente ad un accudimento dei bambini in un'ottica di continuità con il vissuto e l'esperienza domestica.

L'aspetto più importante e centrale nell'investire in questo progetto da parte della cooperativa e di conseguenza di tutti gli operatori, in base alle loro diverse competenze, è la **CENTRALITA'** del bambino nel suo processo di crescita; partendo da questo imprescindibile presupposto tutto quello che ne deriva e ne consegue rimane a questo ispirato e a questo si adegua.

Per cui gli spazi, l'arredamento, i materiali sono pensati e studiati mettendo sempre al centro il bambino nella sua unicità ed irripetibilità.

Il progetto pedagogico

L'Asilo Nido è un luogo di "benessere relazionale", nei quali bambini, genitori e personale trovano spazi e tempi per rapportarsi e interagire.

Il Progetto Educativo è l'elemento fondamentale che rende coerente l'azione educativa e l'organizzazione del Servizio. È il frutto di lunga e approfondita ricerca centrata sulla conoscenza dello sviluppo psico-fisico del bambino, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che i primi anni di vita rivestono per la costruzione dell'identità.

Proprio in questi anni, infatti, si formano le strutture di base della personalità, dell'affettività e delle capacità cognitive e sociali.

Il Nido rappresenta, per il bambino, il primo ingresso in un contesto sociale che gli consente di vivere un'esperienza ricca di stimoli e di realizzare le condizioni che favoriscono una crescita sana e orientata all'autonomia, nel pieno rispetto dei suoi tempi, della sua individualità e delle scelte per lui fatte dalla famiglia.

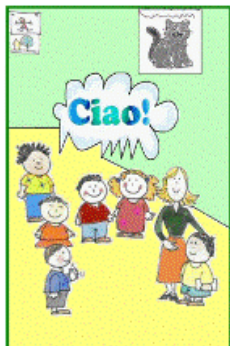
Giornata tipo

L'asilo nido inizierà il 1 settembre 2014 e terminerà il 31 luglio 2015, sono previste delle chiusure durante l'anno secondo il calendario consegnato ad inizio anno.

L'organizzazione della giornata al Nido è scandita da momenti che si ripetono, detti *routines*. Grazie alla ripetitività di esperienze e gesti giocati su affettività ed empatia, si costruisce nei bambini la sicurezza del conosciuto, la rassicurazione del previsto...

Risulta di fondamentale importanza organizzare tempi ed attività durante la giornata, avendo ben presente da parte degli educatori il susseguirsi dei vari momenti della quotidianità.

L'accoglienza



Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 i bambini entrano al Nido.

Questo momento è molto delicato anche per gli adulti che vivono la separazione dal bambino. Durante il periodo dell'inserimento, ma anche nei momenti successivi, l'educatrice porrà particolare attenzione alle dinamiche esplicite e non, messe in atto dall'adulto, per aiutarlo a leggere, ad interpretare, a riflettere e condividere

eventuali dubbi, perplessità e tutto ciò che si può generare a livello emotivo nel genitore in questo momento.

L'attività



È il momento durante il quale i bambini hanno l'opportunità di sperimentare, conoscere, imparare attraverso l'esperienza ludiche e laboratoriali con la mediazione dell'adulto. Tutto questo avviene attraverso la sperimentazione degli spazi presenti nella struttura.

La piazza



È il momento "forte" della giornata, i bambini in cerchio con le educatrici, si salutano, si raccontano, esprimono dei desideri e delle attività che i bambini più grandi vorrebbero realizzare, l'educatrice da parte sua deve cogliere e registrare tutto ciò che emerge da questi momenti, per poi attraverso laboratori o altri momenti strutturati, ripensarlo ed organizzare così l'attività da far svolgere ai bambini.

Gli spazi al nido

L'attenzione dedicata alla strutturazione degli spazi si fonda sull'idea che nel Nido ogni bambino deve potersi sentire accolto, vivere esperienze in autonomia, ritrovare angoli e situazioni pensati per lui, ma da lui (e per lui) modificabili.

L'ambiente nido è pensato per:

- esprimere piacevolezza e familiarità al bambino e al genitore
- rassicurare e contenere il bambino offrendogli momenti personalizzati e/o di gruppo, in angoli più raccolti che gli permettano di stabilire rapporti privilegiati con gli adulti
- facilitare il gioco spontaneo del bambino in spazi organizzati, consentendogli di "fare" e "rifare" attività che consolidano e promuovono il suo processo di crescita.

Il pasto



È un momento non solo per cibarsi e rispondere quindi ad un bisogno fisiologico, ma anche per l'aspetto sociale, emotivo e di condivisione che riveste. I pasti sono sempre preceduti dalla cura personale.

Il menù proposto, assicura la rispondenza alle necessità fisiologiche, di crescita e di salute dei bambini. Solitamente è articolato su quattro settimane ed è differenziato a seconda dell'età dei bambini. E' previsto l'approntamento di pasti specifici per i bambini con accertate e documentate intolleranze.

I pasti del bambino nel corso della giornata sono:

- merenda del mattino, a base di frutta di stagione, alle ore 10;
- pranzo, alle ore 11.30/12;
- merenda pomeridiana, alle ore 15.30;

Il sonno



È un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi "abbandonare con fiducia" e per "lasciare temporaneamente" ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dall'educatore di riferimento attraverso la costruzione di abitudini individuali (l'orsetto, il ciuccio...) e di gruppo (la ninnananna, il racconto di una fiaba...).

La cura personale



E' un momento di relazione privilegiata tra educatore e bambino fatto di coccole, di gesti individualizzati e di pratiche quotidiane: attraverso il coinvolgimento attivo del bambino si promuove e si sostiene il suo processo di crescita verso l'autonomia.

Il gioco



Oltre ad esprimere ciò che ha dentro, attraverso il gioco il bambino si impegna a dare una sistemazione a tutto ciò che sente, in cui deve orientarsi: attraverso prove, verifiche, sperimentazioni, si inoltra in quel processo di conoscenza che lo impegnerà per tutta la vita.

Il ruolo del Nido è quello di essere custode e promotore del gioco dei bambini, creando spazi e tempi idonei.

L'uscita

È il momento di ricongiungimento con i genitori, carico di forti emozioni. Durante l'uscita l'educatrice racconta al genitore l'andamento della giornata, i comportamenti del bambino e i possibili problemi sorti.



AMBIENTE INTERNO

È importante che l'ambiente dell'asilo nido corrisponda a criteri di gusto e praticità, in funzione alle esigenze ed alle attività che dovranno coinvolgere le educatrici e i bambini nel percorso di apprendimento e crescita.

Il nido diventa un contenitore di affetti e momenti importanti, nel quale trascorrere buona parte della giornata lontano dai genitori, è importante che offra una struttura accogliente e piacevole sia per gli adulti che per i bambini.

Risulta quindi fondamentale la sicurezza della struttura, ma anche l'arredamento con i colori adeguati che circonda i piccoli proponendo stimoli cromatici idonei ad ogni momento della giornata.

Alla variabile del colore, si deve aggiungere quella della praticità e della funzionalità di ogni piccolo spazio.

Nel particolare caso verranno di seguito elencate alcune indicazioni circa la gestione degli spazi interni:

- le educatrici dovranno costantemente mantenere l'ambiente adeguato alle esigenze dei bambini, ma nel contempo saranno impegnate a proporre variazioni fantasiose nella disposizione di alcuni moduli utili allo svolgimento delle diverse attività, al fine di offrire spunti di interesse e novità per i piccoli ospiti.
- Ogni bambino deve poter ritrovare ogni giorno suoi spazi personali, che lo accolgano in maniera idonea per farlo sentire "a casa sua".
- Le attrezzature ed i giochi sono divisi per età e competenze e risultano accessibili alla vista e al tatto dei bambini, affinché si possano utilizzare al meglio.

Tenendo conto delle regole di gestione degli spazi, le aree di lavoro fondamentali per il nido sono:

- zona accoglienza
- zona pranzo

- zona per la nanna
- angolo morbido e di psicomotricità
- angolo dei travestimenti
- angolo libri e storie
- angolo della finzione e giochi simbolico
- giochi da tavolo
- angolo giochi a terra
- atelier: spazio disegno, pittura, manipolazioni e attività creative.

LE AREE VERDI

Il contatto con lo "spazio naturale" ha un fortissimo valore pedagogico associato alla possibilità, in tale contesto, di sviluppare relazioni significative.

Le aree verdi dell'asilo devono essere sicure, pulite e adeguatamente attrezzate per far giocare all'aperto anche bambini molto piccoli. All'esterno del nido, al riparo dal caldo e dal sole, verranno allestiti mini-atelier e zone di gioco.

5 I SERVIZI OFFERTI

Tipologia di utenza

L'asilo nido accoglie bambini che hanno un'età compresa tra i 3 mesi e i 36 mesi.

Saranno accolte prioritariamente le domande di iscrizione dei bambini residenti nel Comune.

La struttura potrà accogliere, un numero massimo di 25 bambini con un rapporto educativo di **1 educatore ogni 8 bambini semi divezzi e divezzi e 1 ogni 5 per i lattanti.**

Modalità di ammissione e iscrizione

L'ammissione all'asilo nido avviene attraverso la presentazione di una **domanda di iscrizione, è possibile effettuare l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno fino ad esaurimento posti disponibili.**

Qualora la struttura arrivi a capienza massima sarà creata una **lista di attesa.** All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata una cauzione di € 50,00 da detrarsi, ad opera dei nostri uffici, dalla prima mensilità di frequenza; nel caso in cui il bambino non frequenterà il nido, la Direzione si riserva di trattenere tale somma.

In seguito la Direzione comunicherà l'avvenuta accettazione del bambino nell'asilo nido.

Una volta accettata la domanda di iscrizione, la famiglia dovrà far pervenire al nido:

- 1) autocertificazione relativa alla residenza
- 2) delega per il ritiro del bambino da parte di terzi

NB: Il rinnovo dell'iscrizione per i bambini già frequentanti il nido avviene, riconsegnando la scheda di iscrizione nei termini previsti e comunicati dalla direzione, e il versamento della caparra di 50 euro.

I dati relativi ai minori iscritti sono trattati in conformità con la normativa vigente in materia di privacy, il responsabile del trattamento è la sig.ra Patrizia Patrone, i dati sono mantenuti dalla cooperativa per la realizzazione del servizio.

Calendario delle attività ed orari di apertura

L'asilo nido sarà attivo da lunedì 1 settembre fino a venerdì 31 luglio 2015.

La direzione fornirà il calendario annuale all'inizio di ogni anno.

L'orario di apertura è previsto per le ore **7.00**, e **l'accoglienza** dei bambini si prolungherà **fino alle ore 9.00**.

L'inizio delle attività è previsto per le ore **9.30** e continuerà fino alle ore **15.30**.

Dalle ore 15.30 fino alle 17.30 è prevista l'uscita.

Dalle ore 17.30 alle 19.00 è possibile usufruire del **servizio ludico educativo di baby parking** al costo di 7 € all'ora.

Tale servizio è attivo anche il sabato mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previa prenotazione e con un numero minimo di 3 bambini (sempre al costo di 7 € all'ora).

NB: Nell'elencare i momenti di accoglienza e dimissione dei bambini si ricorda ai genitori l'importanza della puntualità, soprattutto nell'arrivo entro le ore 9.00, al fine di permettere alle educatrici di iniziare la programmazione didattica delle attività della giornata con tutta il gruppo presente.

Per i bambini che volessero frequentare il nido con diverse modalità sono previste le seguenti soluzioni:

- 1^ uscita alle ore 12.45-13.00
- 2^ uscita dalle ore 15.30-18.00

È fatto obbligo ai genitori avvisare per uscite anticipate o entrate posticipate.

Rette mensili

La fruizione del servizio è soggetta al pagamento di una retta mensile; la fattura intestata direttamente al minore che frequenta l'asilo nido verrà consegnata alla famiglia entro il 10 di ogni mese.

Dovrà essere pagata con le seguenti modalità: contanti o tramite bonifico bancario. All'inizio dell'anno scolastico la famiglia dovrà decidere compilando il modulo apposito, la modalità di pagamento. Verrà inoltre consegnato alle famiglie il calendario con le

date e gli orari nei quali dovrà essere effettuato il pagamento in contanti o consegnare la ricevuta del bonifico bancario direttamente alle educatrici.

Anche in caso di assenza del bambino la famiglia dovrà preoccuparsi di effettuare il pagamento.

Sarà premura delle educatrici far pervenire ai genitori tale fattura.

ENTRATA	USCITA	N° giorni frequenza alla sett.	RETTA residenti
9.00	15.30	5	480 €
7.30-9.15	15.30-17.30	4	480 €
7.30-9.15	13.00-13.30	5	420 €
7.30-9.15	15.30-17.30	5	520 €
7.30-9.15	15.30-18.00	5	540 €
11.00	15.30-17.30	5	420 €
7.30-9.15	15.30-17.30	3	420 €

Il buon pasto e i pannolini sono inclusi nella retta.

Potranno essere concordate rette differenti in base a particolari esigenze delle famiglie.

Baby Parking

ENTRATA	USCITA	N° giorni alla sett.	RETTA	RETTA NON RES
17.30	19.00	Da 1 a 5	7 € all'ora	8 € all'ora

In caso di iscrizioni di due fratelli, Verrà applicato uno sconto pari al 10% su una delle due rette.

6 I nostri progetti

Progettazione annuale

Ogni anno il team educativo stila il progetto educativo-didattico, che si ispira ad una tematica che verrà poi sviluppata durante tutto l'anno scolastico. Tale progettazione è esposta in bacheca e viene consegnata ai genitori durante l'assemblea di inizio anno.

LO SPAZIO LATTANTI

Il gruppo dei lattanti comprende i bambini con un'età compresa tra i 6 mesi e i 15 mesi circa. In essi è molto vivo il rapporto simbiotico con la propria mamma, per cui le educatrici tenderanno a dare continuità a questo legame e contemporaneamente a

soddisfare i bisogni primari dei piccoli, è inoltre il momento in cui utilizzano prevalentemente come veicolo per relazionarsi e per giocare la suzione e l'esplorazione corporea.

Il bambino inoltre afferra, prende e lancia senza un'intenzionalità finalizzata, abilità che conquisterà con il tempo, per cui diventa necessario disporre nella sezione oggetti che possono essere afferrati e che producono suoni o movimenti, tali per cui il bambino può sperimentarne gli effetti. In questa fase di crescita il bambino inizia a scoprire la permanenza dell'oggetto e dell'uso dello stesso come strumento, per cui diventano necessari una serie di giochi come "nascondere e trovare".

Date le premesse diventa indispensabile organizzare ad hoc **lo spazio dei lattanti** che presenta caratteristiche particolari. L'impressione che deve suscitare è quella di un luogo morbido, funzionale e a norma sotto l'aspetto igienico. Il pavimento rappresenta per il bambino il luogo in cui sperimenta le funzioni di tutto il corpo, l'ambiente dovrà essere funzionale a stimolare e non impedire la più ampia libertà di movimento.

IL CESTINO DEI TESORI

Un altro luogo potrà essere dedicato alle **attività di manipolazione**; per il bambino piccolo è indispensabile sperimentare attivamente lo spazio e gli oggetti, deve manipolare, giocare e travasare con una molteplicità di materiali e conoscere tutto questo sia attraverso la bocca, che rimane il veicolo principale, ma anche attraverso gli altri sensi. L'esplorazione tattile e sensoriali verrà proposta utilizzando materiali di provenienza naturale e non.

Si possono avvicinare i bambini di questa fascia d'età alla lettura proponendo loro libri di diverso materiale e che riproducono attraverso semplici immagini oggetti e persone familiari al bambino.

Un esempio di attività proposta al gruppo lattanti è quella del "cestino dei tesori":

È un'opportunità per i bambini al di sotto dell'anno di età di conoscere e sperimentare attraverso le proprie capacità sensoriali. Il cestino (pensato e proposto da E. Goldschmied) raccoglie una serie di oggetti (non di plastica) che il bambino scopre e conosce attraverso il tatto, la bocca ed i suoni che emettono. Al bambino deve essere data la possibilità di sperimentare e di conoscere gli oggetti in modo autonomo, il compito dell'educatore sarà quello di mantenere vivo l'interesse dei bambini proponendo di volta in volta, oggetti diversi che gli diano nuove sensazioni.

In questo modo si avvia anche la prima forma di socializzazione; anche se i bambini sono intenti a maneggiare i vari oggetti che hanno scelto, sono anche impegnati in interscambi attivi con gli altri bambini; scambi di sguardi, occhiate, suoni pre verbali, il toccarsi, il condividere gli oggetti.

Lo scopo del cestino è di stimolare i diversi organi sensoriali, mantenendo sempre un attivo interesse nel bambino, attraverso:

IL TATTO: il peso, la forma, la consistenza

L'OLFATTO: molteplicità di odori

L'UDITO: diversi suoni degli oggetti (tintinni, squilli..)

LA VISTA: il colore, la lucentezza, la forma...

All'interno del cestino dovranno essere presenti materiali ed oggetti non di plastica, ma di consistenza naturale e non dovranno esserci dei giochi veri e propri.

Il cestino dei tesori presente al nido, potrebbe contenere i seguenti oggetti:

pezzi di stoffe di differenti forme, colori e consistenze, spugna naturale, tovaglioli, bicchieri e piatti di plastica, pigne, conchiglie, tappi di sughero, pennelli con setole naturali, tamponi per la pittura, mollette di legno, vaschette in alluminio, catenelle, specchi.

EMOZIONI IN MUSICA

L'educazione musicale ha la funzione di far acquisire ai bambini competenze che consentano loro di comprendere la realtà nella quale vivono anche sotto l'aspetto sonoro e musicale e di esprimersi e comunicare per mezzo del suono e della musica. Nella musica il *fare* ha la netta preminenza sul sapere, e si presta, più di altre discipline, ad un insegnamento nel quale la concettualizzazione e l'apprendimento delle nozioni teoriche sono l'ultimo momento di un percorso che inizia da *esperienze pratiche* vissute dai bambini a livello sensoriale. Far musica vuol dire: *ascoltare, creare, pensare, scrivere, scoprire, contare, parlare, conoscere, leggere, giocare, cantare, suonare, mimare, muoversi, danzare, comunicare, ricevere e altro ancora*. Per far musica occorre, infine, uno *strumento idoneo a produrre suoni*, la competenza per usarlo, e la comprensione delle opere da eseguire.

Nel presente progetto gli strumenti saranno il *corpo, la voce, strumenti musicali nonché oggetti di uso comune*.

FINALITA'

Favorire lo spirito di gruppo; favorire l'acquisizione di modalità diverse di espressione con le quali esternare le proprie emozioni; favorire l'autoscoperta della musica come linguaggio;

acquisire conoscenze tecniche e strumentali di base per poter "far musica"; promuovere un'educazione dell'orecchio musicale ; favorire e promuover la produzione sonora consapevole.

OBIETTIVI

Sviluppare una capacità di ascolto di se stessi e del mondo esterno; sviluppo dell'attenzione, della percezione, della concentrazione, del coordinamento e della memoria; sviluppo delle capacità imitative, promuovere la scoperta di se stessi e dell'altro; promuovere la cooperazione.

METODOLOGIA E ATTIVITA'

Tutte le attività svolte di volta in volta verranno strutturate in modo da favorire il più possibile la partecipazione attiva del bambino a tutte le sue fasi. I bambini verranno portati all'autoscoperta della musica e di tutte le sue componenti (suono e sue caratteristiche, silenzio, ritmo, dinamica, voce, orecchio, canto ecc.) Verranno svolte

attività di gruppo e per piccoli gruppi, giochi musicali, bans, attività di canto, piccoli laboratori per la costruzione di strumenti musicali. A tal fine tutte le attività saranno proposte con una **metodologia** i cui elementi cardine sono il *gioco* e il *corpo e il movimento*.

LABORATORIO LINGUISTICO - Lingua Inglese

L'apprendimento delle lingue ha inoltre un'ulteriore valenza, infatti l'esperienza dimostra che, organizzato fin dalla più tenera età, il contatto con un'altra lingua non soltanto è compatibile con la padronanza della lingua materna ma la potenzia, visto che sviluppa le capacità e l'agibilità intellettuali ed amplia gli orizzonti culturali.

OBIETTIVI

Far acquisire abilità di ascolto, comprensione e appropriazione di significati all'interno di una precisa situazione relazionale, far acquisire la consapevolezza della molteplicità dei linguaggi, creare le condizioni per un naturale confronto dei due linguaggi (lingua madre e lingua straniera), formare atteggiamenti democratici e mentalità di apertura al nuovo e al diverso.

Il progetto verrà proposto sotto una dimensione ludico narrativa e in un contesto rassicurante, al fine di costruire un quadro di esperienze significative e motivanti legate a contesti specifici: attraverso il gioco i bambini impareranno a familiarizzare con un linguaggio universale e di immediata comunicazione.

Le attività saranno presentate gradualmente e ripetute più volte, per rispettare i tempi di apprendimento e permettere il consolidamento di quanto appreso.

IN PRATICA.....

In piazza impariamo a salutarci in inglese con canzoncine e rituali verbali.

Impariamo anche ad osservare e descrivere il tempo in inglese, ci contiamo e proseguiamo la giornata inserendo nella quotidianità dei bimbi vocaboli semplici di uso comune.

Il pomeriggio invece proporremo giochi, storielle, filastrocche e drammatizzazioni.

7 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

“La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno.

La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture, richiede e fornisce forme di mediazione culturale e si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità”

Dal Regolamento Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia

Data questa premessa risulta imprescindibile e di fondamentale importanza rendere partecipanti attivi del nido e del progetto educativo le famiglie e la comunità, la partecipazione diventa valore e strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte attiva dei processi educativi.

È di vitale importanza pensare, costruire, realizzare tra educatori e genitori un rapporto di fiducia, uno scambio continuo di informazioni ed una reale e fattiva collaborazione per attivare quella indispensabile continuità educativa tra famiglia e nido.

Per questo motivo, al fine di rendere i genitori consapevoli dei vari momenti e delle modalità in cui la vita del nido procede e per regalare loro la possibilità di seguire passo - passo la vita sociale dei loro bambini, si struttureranno momenti di continuo confronto, tra i quali ricordiamo:

- Realizzazione del DIARIO DI BORDO come modalità di relazione tra nido e famiglia. Permette di rendere visibile ai genitori la quotidianità del nido attraverso immagini, frasi, condivisione degli obiettivi delle attività proposte e dei risultati.
- COLLOQUI INDIVIDUALI: a richiesta dei genitori o degli educatori, per consentire una specifica e puntuale trasmissione della vita del bambino al nido
- ASSEMBLEE GENITORI: convocata come da capitolato in accordo con l'amministrazione, per approfondire temi di carattere generale legati alla gestione, organizzazione e programmazione del nido
- FESTE: momenti di condivisione tra famiglia e nido-
- OPEN DAY: l'open day, prevede l'apertura del Nido alle famiglie nuove e la possibilità per le stesse di conoscere la struttura e le educatrici in coincidenza con il periodo che precede l'apertura delle iscrizioni per i nuovi arrivati. Si ipotizza l'organizzazione di tale attività nella giornata di un sabato da calendarizzare in accordo con l'Amministrazione, per stare insieme (genitori e bambini) organizzando attività di gioco e laboratori, si potrebbe ipotizzare un'altra giornata (sempre da concordare con l'Amministrazione) da allargare anche ai bambini già frequentati il Nido con le rispettive famiglie, questo per favorire la socializzazione tra genitori e l'aggregazione spontanea delle famiglie.

Può divenire un momento creativo e stimolante dal quale possono nascere idee, suggerimenti e proposte valide per rinforzare il clima di fiducia tra famiglia e Nido.

Offrire alla famiglia molteplici possibilità di intervenire e di partecipare alla vita nel Nido è importante sia per conoscere in modo più approfondito il proprio bambino sia per avere uno spazio che consenta alle famiglie di superare le difficoltà iniziali relative al distacco che se non condivise possono generare sentimenti di solitudine con la conseguenza di rendere ancora più difficile il superamento positivo del distacco dalle figure parentali e di conseguenza di un buon inserimento nel nuovo "ambiente di vita".

8 LA DOCUMENTAZIONE

Attraverso la realizzazione di una cartella personale, nella quale si conserva tutta la documentazione che riguarda il bambino, vengono registrate le osservazioni relative ad atteggiamenti e conoscenze di ogni bambino.

Saper osservare i bambini è importante:

- per conoscere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino;
- per sollecitare tutti gli aspetti della personalità del bambino;
- per impostare, cambiare o perfezionare il piano di lavoro;
- per compiere puntuali verifiche e registrare cambiamenti avvenuti;
- per documentare.

Per tutto l'anno, oltre a osservare e verificare, cioè a controllare come e quanto cambiano comportamenti e apprendimenti del bambino e quali evoluzioni avvengono, in relazione alle esperienze vissute, bisogna trarre dalle informazioni una interpretazione di senso, una valutazione che permetta di comprendere quali sono i modi e le azioni da intraprendere per favorire ulteriori sviluppi ed apprendimenti.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il ruolo degli educatori, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche adottate.

9 LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO NEI TERMINI DELLA QUALITA'

La cooperativa realizza il servizio del nido utilizzando una apposita istruzione operativa. L'istruzione definisce gli elementi di progettazione, pianificazione gestione del servizio, controllo, ispezione e validazione.

Il nido è sottoposta a verifica ispettiva almeno trimestrale. Una volta l'anno il servizio è sottoposto a visita ispettiva esterna.

STRUMENTI DI FEED BACK E DI ANALISI DELLA SODDISFAZIONE: sono utilizzati per misurare ex post o in corso d'opera la soddisfazione del cliente.

- Questionario soddisfazione clienti e strumenti della rilevazione della soddisfazione specificamente predisposti (vedi allegato, tale modulo fa parte della documentazione relativa al sistema di gestione della qualità della Cooperativa Sol.I in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008)
- Strumenti di autocontrollo
- Colloqui individuali con le famiglie
- Diario di bordo delle famiglie
- Interviste ed analisi approfondite

- Gestione dei reclami (vedi allegato, tale modulo fa parte della documentazione relativa al sistema di gestione della qualità della Cooperativa Sol.I in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008).
- Regolamento interno, in tale documento sono specificati la natura, le funzioni, le finalità e gli intenti del Nido. Indica e sancisce l'insieme delle norme che regolano la quotidianità e la routine del nido. Tale regolamento deve essere firmato per accettazione da entrambi i genitori dei bambini iscritti (vedi allegato).

10 CONTATTI

Asilo Nido Corno Vecchio
Piazza IV Novembre
Tel.: 333-6417460

Riferimenti cooperativa Sol.i
Tel.: 0371 940512
E-Mail: segreteria.soli@socialeonlus.it
Referente servizi prima infanzia: dott.ssa Amabile Manzoni (366-3528061)

Referente dei servizi all'infanzia
Dott.ssa Amabile Manzoni

Corno Vecchio, settembre 2014